

mato di aver riportato una « favorevole impressione » del presidente americano nel corso del vertice di Vienna dell'anno scorso, ha detto che « la cosa principale — e sono d'accordo in questo con il vostro presidente — è che il nostro incontro non dovrebbe rivelarsi sterile ». « Quando ci siamo incontrati a Vienna — egli ha aggiunto — si trattava solo di una prima presa di contatto, per sondare le nostre rispettive posizioni. E noi divergemmo, e molto duramente, sulle questioni che attendevano una soluzione ». Kruščiov avrebbe così proseguito: « Mi sembra perciò che noi dobbiamo innanzitutto raggiungere un certo grado di accordo sui problemi a proposito dei quali è necessaria una decisione comune per evitare un conflitto e la guerra. Incontrarsi alla sommità, costituire, forse, la fase finale dell'accordo ». Kruščiov avrebbe anche avanzato la ipotesi di invitare Kennedy nell'Unione Sovietica se verrà compiuto qualche passo avanti nel negoziato sulla liquidazione o sulla diminuzione della guerra fredda.

Infine — ha detto ancora Cowles — Kruščiov ha affermato che gli è difficile dire esattamente quando la stampa e le pubblicazioni occidentali e degli Stati Uniti potranno circolare liberamente nell'Unione Sovietica, « ma che egli è convinto trattarsi solo di una questione temporanea ».

A proposito dell'agricoltura sovietica Kruščiov ha ricordato che il governo sovietico ha preso la decisione di effettuare massicci investimenti per la fabbricazione di trattori più potenti, per costruire fabbriche di concimi, e per uno sviluppo sempre più razionale della produzione agricola.

Nel corso del colloquio si sarebbe parlato anche della Cina. Cowles avrebbe chiesto a Kruščiov se non pensasse che la Cina abbia cercato di « svilupparsi troppo rapidamente ». Kruščiov — secondo Cowles — avrebbe così risposto: « E perché mai? Siamo sicuri che i popoli della Repubblica cinese attuino la loro politica tenendo conto delle loro possibilità. Noi comunisti (cinesi, sovietici e di altri paesi) parliamo della convinzione che non si debba indulgere a pensieri non realistici. Ciò che si desidera deve essere subordinato a ciò che è pratico; cioè nella costruzione del socialismo, del comunismo, noi dobbiamo essere guidati non da desideri soggettivi, ma dalle possibilità obiettive ».

Sempre secondo le notizie diffuse dalle agenzie sopra citate, Kruščiov avrebbe fatto riferimento anche al problema dell'autonomia e della indipendenza politica di tutti i partiti comunisti, mostrando implicitamente di accettare — sempre secondo Cowles — « la teoria del pollicentrismo del movimento comunista enunciata da Togliatti ».

Riunito oggi il CC del PCI

Con una relazione del compagno Longo sulla convocazione del 10° Congresso del partito hanno inizio stamane, alle ore 9, i lavori del Comitato centrale del PCI. Sul secondo punto all'ordine del giorno (La campagna per le elezioni amministrative) riferirà il compagno Ingrao. I lavori del C.C. proseguiranno domani e si concluderanno presumibilmente nella giornata di sabato.

In vista dell'elezione presidenziale gli organi dirigenti del partito e i gruppi parlamentari — ai quali tocca in definitiva stabilire un orientamento sul nome o sui nomi dei possibili candidati allo Stato — terranno nei prossimi giorni numerose riunioni.

Per domani sono già fissate le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari di preparazione dell'assemblea dei gruppi prevista per sabato. Ancora ieri sera non era stata convocata l'ultima riunione della direzione; si ritiene però che oggi, subito dopo il rientro a Roma dell'onorevole Moro, sarà decisa la convocazione. Come si ricorderà il segretario della DC aveva assicurato ai rappresentanti della sinistra di « Base » e di « Rinascimento », che lo avevano interpellato in proposito, che dell'elezione presidenziale si sarebbe parlato anche in sede di riunione della direzione. Entro la fine settimana, o al massimo entro lunedì, si svolgeranno tutte le altre riunioni dedicate alla stessa questione.

Quanto alle voci sulle possibili candidature niente di nuovo da segnalare dopo le polemiche degli ultimi giorni sul nome dell'on. Fanfani. L'interessato non ha, comunque, ritenuto opportuno far circolare (sia pure in via ufficiosa) qualche notizia di smentita in relazione all'ipotesi di una sua candidatura.

Il presidente dei deputati dc, Zaccagnini, ha parlato indirettamente a Cremona della prossima elezione del Capo dello Stato, facendo appello alla compattezza dei parlamentari democristiani, sempre dimostrata dal partito nei momenti più difficili. Il preoccupato appello di Zaccagnini tende evidentemente a raccogliere il maggior numero possibile di voti intorno al candidato (o ai candidati) che saranno designati dai gruppi parlamentari prima delle votazioni del 2 maggio. Malagodi, parlando a Peschiera Borromeo, in polemica con la DC, si è pronunciato contro una presidenza di partito, anzi di corrente ».

Nuovo punto morto a Ginevra sul disarmo

GINEVRA, 25. — Il delegato indiano Arthur Lall ha letto oggi alla Conferenza sul disarmo l'appello del primo ministro Nehru contro la ripresa delle esplosioni nucleari. Prendendo la parola subito dopo, il delegato sovietico Zorin ha espresso il proprio consenso con il messaggio di Nehru e ha elaborato un trattato di non proliferazione di armi nucleari. Nessun progresso è stato registrato né sulla prima né sulla seconda questione.

Washington e Londra — ha aggiunto il delegato sovietico — non agivano con sincerità quando reclamavano i controlli internazionali ma tentavano soltanto di scaricare su altri la propria responsabilità.

In precedenza la conferenza aveva discusso la questione della composizione di una forza internazionale che dovrebbe essere formata dopo la liquidazione di tutti gli eserciti e la questione del modo come associare i neutrali alla discussione di carattere tecnico sulla elaborazione di un trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Nessun progresso è stato registrato né sulla prima né sulla seconda questione.

Riunito il Direttivo dell'Associazione Ferma posizione dei magistrati

Ribadito il principio dell'indipendenza della Magistratura - Il sistema « verticale » e le « dieci sentenze » - Oggi l'assemblea plenaria della Cassazione

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati si è riunito ieri a Roma per esaminare il problema della riforma del sistema delle promozioni in assemblea plenaria. In Corte, preannunciando contemporaneamente che in tale atto consensuale sarà espressa netta ostilità nei confronti dei progetti di riforma, che invece, sono auspicati dalla stragrande maggioranza dei magistrati aderenti all'Associazione.

Persino il Corriere della Sera, accennando alla riunione odierna della Cassazione, ha dovuto scrivere in prima pagina che queste « assemblee plenarie » sono ormai un residuo del fascismo. Un eventuale pronunciamento della Cassazione in materia di promozioni, che è contro la Costituzione, la quale ha riservato al Consiglio Superiore della Magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, la competenza sui problemi della magistratura. In effetti, la Corte, riunitosi alla vigilia della Commissione parlamentare per la Giustizia, convocata per domani con all'ordine del giorno l'esame dei progetti di riforma del sistema delle promozioni, intende esercitare una pressione sull'organo parlamentare beraniano.

La questione, come ben si vede, assume una importanza notevole, in quanto il problema va ben al di là degli interessi di categoria per ripercuotersi su tutta la vita democratica del Paese. Il nostro ordinamento giudiziario, infatti, è stato dominato fin dalle origini da un principio gerarchico « verticale », che il fascismo accentuò ed esasperò, appunto nel sistema di promozione dei magistrati. Mentre nel periodo pre-fascista i giudici venivano promossi in base ad uno scrutinio di merito, i fascisti, a coloro che avevano una anzianità, il fascismo aggiunse il cosiddetto concorso a titoli. In tal modo, un magistrato poteva salire al grado superiore presentando un numero di titoli, di cui il numero era superiore a quello richiesto dalla legge. In tal modo, il fascismo, per dare il suo contributo attivo alla realizzazione dei fondamenti, principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Le solenni celebrazioni unitarie in tutta Italia dell'anniversario del 25 Aprile

Solidarietà con la lotta degli antifascisti spagnoli



Il grande sciopero dei sessantamila minatori asturiani contro il regime franchista di miseria e di repressione ha avuto un'eco vivissima tra i democratici e il popolo romano, la cui solidarietà con i lavoratori spagnoli si è manifestata, tra l'altro, con grandi scritte antifasciste sui muri dell'ambasciata franchista. Le notizie giunte ieri dalla Spagna indicano che lo sciopero continua, malgrado il tentativo governativo-patronale di spezzarlo organizzando il crumiraggio dalla vicina provincia di Leon. Lo sciopero minaccia anzi di estendersi a questa provincia e alla regione mineraria di Pola di Gordin. I giornali franchisti hanno il silenzio sulla grande lotta operaia che sarà venuta in pieno centro del consiglio dei ministri. Sulle duecentocinquanta mine della Asturia, duecentocinquantadue sono bloccate

A Perugia, Verona e Gorizia Tre in poche ore gli attentati fascisti

Bomba all'ambulatorio del segretario della DC perugina - Ordigno alla Federazione comunista isontina - Vandalismo contro la Federazione veronese

Una bomba da mortino in piena efficienza è stata rinvenuta stamane a Perugia, davanti all'ingresso dell'ambulatorio del prof. Ferruccio Chiurini, noto cardiologo, da poco nominato segretario provinciale della DC, e designato dal Consiglio Federativo della Resistenza come oratore ufficiale per la celebrazione del 25 aprile, in programma nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori.

La scoperta dell'ordigno, fissato per mezzo di una cordicella alla maniglia di un battente, probabilmente nel corso della notte, è stata fatta dal sergente di stamane da un inquilino dell'appartamento posto sopra lo

ambulatorio. L'inquilino stava uscendo quando ha scorto la bomba. Subito è stato davanti all'ingresso dell'ambulatorio del prof. Ferruccio Chiurini, noto cardiologo, da poco nominato segretario provinciale della DC, e designato dal Consiglio Federativo della Resistenza come oratore ufficiale per la celebrazione del 25 aprile, in programma nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori.

La scoperta dell'ordigno, fissato per mezzo di una cordicella alla maniglia di un battente, probabilmente nel corso della notte, è stata fatta dal sergente di stamane da un inquilino dell'appartamento posto sopra lo

dei Notari affollata di cittadini, personalità politiche, sindacali, culturali della città.

Un altro atto di violenza fascista è stato compiuto a Verona nel giorno del 25 aprile. Una ventina di appartenenti all'Ordine Nuovo, organizzazione giovanile neofascista, forzato il portone d'ingresso dello stabile dove ha sede la Federazione veronese del PCI, hanno frantumato una porta a vetri nell'intento di penetrare nei locali.

Un agente di guardia delle carceri giudiziarie di passaggio, accortosi del fatto, ha dato l'allarme.

A Gorizia, dopo la mezzanotte di oggi, 25 aprile, criminali fascisti rimasti finora ignoti hanno fatto esplodere un ordigno davanti alla sede della Federazione del PCI di Gorizia, provocando notevoli danni materiali e mettendo in pericolo l'incolumità fisica degli inquilini dello stabile dove la sede è alloggiata.

Per puro caso non vi sono state vittime, poiché al momento della deflagrazione erano sulle scale ben tre persone e precisamente il proprietario dello stabile ed una coppia di fidanzati.

L'attentato è stato perpetrato allo scopo evidente di vilipendio nei confronti della Resistenza, identificata nella forza politica che ad essa ha dato il maggior contributo e che ai suoi ideali si ispira costantemente.

La risposta popolare all'attentato è venuta pronta e possente stamane in tutta la provincia, nel corso delle massicce manifestazioni svoltesi in ogni centro isontino per celebrare la data della Liberazione: oratori comunisti, socialisti, socialdemocratici hanno stigmatizzato con forza l'aggressione teppistica, manifestando l'aspra e giusta indignazione dei cittadini. Molti degli intervenuti hanno ribadito la necessità di fare uscire la scuola italiana dal ginepro di isolamento in cui si trova, va rinchiusa ormai da troppi anni e di inserirla efficacemente nella vita reale del paese. Di qui la necessità, per gli studenti medi, come forza viva

Imponente partecipazione popolare alle manifestazioni per la Liberazione

L'antifascismo unito — L'attualità degli ideali di progresso che furono alla base della Resistenza riconfermata in migliaia di comizi — Nella capitale la data dell'insurrezione antifascista è stata ricordata dall'on. Bertinelli e da Ferruccio Parri

I più popolari capi della Resistenza hanno partecipato, ieri mattina, alla manifestazione unitaria per il diciassettesimo anniversario della Liberazione. Alla presidenza, accanto al ministro del Lavoro on. Bertinelli, oratore ufficiale, hanno preso posto il compagno on. Luigi Longo, comandante delle brigate « Garibaldi », Ferruccio Parri, presidente del Consiglio della Resistenza, l'on. Riccardo Lombardi, il presidente dell'ANPI romana avvocato Lordi e il giovane Roberto Cassola di « Nuova Resistenza ».

Parri ha ricordato il significato della manifestazione, che vedeva per la prima volta un membro del governo in un'assemblea del Consiglio della Resistenza. Della Costituzione — ha proseguito — è rimasta finora un'ombra la parte sociale. Oggi, sul piano politico, assistiamo a una apertura verso cose nuove; per questa ragione, pur senza illusioni e ingenuità sull'asprezza della lotta da condurre per il rinnovamento del Paese, le forze dell'antifascismo non possono non guardare con speranza all'attuale momento politico.

Dopo avere espresso una condanna severa per i nuovi atti di teppismo fascista, Parri ha annunciato il proposito del Consiglio nazionale della Resistenza di chiedere una amnistia per i partigiani condannati e di sollevare nuovamente, sul piano legislativo, il problema della sopravvivenza delle organizzazioni fasciste. Ci rivolgeremo — ha concluso — al nuovo Presidente della Repubblica. « Vogliamo che, come presidente », ha gridato qualcuno dalla platea, Parri ha risposto con un sorriso all'applauso che si è levato dalla sala, ed ha aggiunto: « No, non si tratta della mia persona. Si tratta di continuare la nostra battaglia, come nel passato ».

Il ministro Bertinelli ha detto che « sulla lotta di liberazione il giudizio, espresso oggi con animo sereno, è ancora sicuro, fermo, deciso. Era così che si doveva fare, se fosse necessario torneremmo tutti insieme a fare quel che abbiamo fatto allora, con la stessa solidarietà che superava ogni dissenso ». Ricordando il contributo delle varie forze politiche alla Resistenza, Bertinelli via via ha citato tutti i partiti che parteciparono alla lotta: dei comunisti ha detto che essi, se fosse necessario, « come allora sposterebbero dal loro tradizionale traguardo la congenita spinta rivoluzionaria per impegnare ogni loro ardore soltanto in una lotta comune tesa a un fine unico e comune ».

Il giovane Roberto Cassola, infine, ha letto una breve nota di « Nuova Resistenza », di « ammonimento per i pubblici poteri », sui danni e i pericoli che derivano « dalle incaute tolleranze troppo a lungo consentite » per il teppismo fascista. Nel teatro si sono levate, a questo punto, numerose grida: « Basta col fascismo! ». « Mettete in libertà i sette giovani di Genova ».

Quando la manifestazione si è sciolta, ma i canti partigiani sono risuonati a lungo, prima nel teatro, poi davanti all'ingresso, in via Nazionale, mentre si rinnovavano gli applausi ai capi partigiani.

Le altre manifestazioni

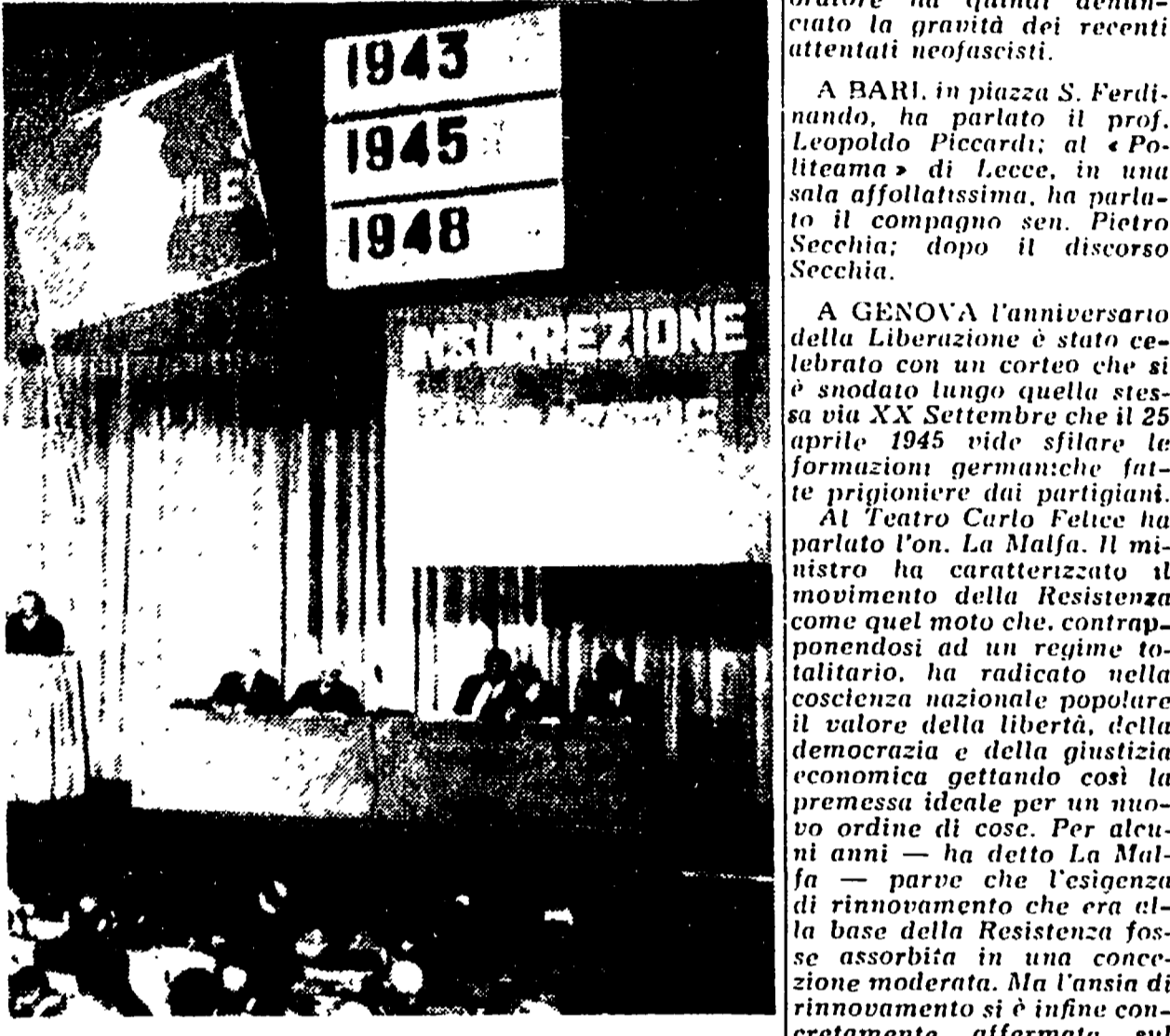
Manifestazioni non meno significative, per lo spirito unitario che l'ha caratterizzata, si sono svolte nelle altre città d'Italia.

A FIRENZE, nel Salone dei Cinquecento, affollatissimo, hanno parlato il sindaco La Pira, il compagno Mario Fabiani, presidente della Provincia, l'avo. Boniforti, presidente del Consiglio Federativo Toscano della Resistenza, il giovane Scandone, di « Nuova Resistenza ». Ha pronunciato il discorso ufficiale il ministro on. Giorgio Bo. Nel pomeriggio, a Palazzo

di Parte Guelfa, è stata scoperta una lapide in onore delle donne che parteciparono alla Resistenza.

A NAPOLI, al teatro Mercadante, ha parlato il compagno sen. Terracini. Egli ha ricordato le lotte popolari di questi anni per il rispetto della Costituzione e per impedire che il fascismo, ricostituito in partito, recasse offesa e minaccia agli ordinamenti democratici. Lo stesso ha quindi denunciato la gravità dei recenti attentati neofascisti.

A BARI, in piazza S. Ferdinando, ha parlato il prof. Leopoldo Piccardi; al « Politeama » di Lecce, in una sala affollatissima, ha parlato il compagno sen. Pietro Secchia; dopo il discorso



La presidenza della manifestazione romana per il 25 aprile. Da sinistra: il ministro Bertinelli, al microfono, gli onorevoli Longo, Parri, Lombardi, Lordi e il giovane Cassola di « Nuova Resistenza ».

All'Unione Interparlamentare Accordo sui principi del disarmo

Codacci-Pisanelli e De Blonay hanno annunciato la presentazione di una unica risoluzione

Nel pomeriggio di ieri, politica dell'Unione interparlamentare, aveva espresso la sua viva preoccupazione per le possibili conseguenze che potranno verificarsi in seguito alla decisione degli USA di riprendere i « tests » nucleari nell'atmosfera.

Essi hanno annunciato la presentazione di una risoluzione unica sul disarmo nei cui principi generali si è stabilito l'accordo. Tale risoluzione servirà di base alla prossima conferenza annuale dell'Unione, convocata per il prossimo ottobre a Buenos Ayres. Non è certo tuttavia ancora, che la conferenza annuale si possa tenere nella capitale argentina considerate le attuali vicende politiche di quella Repubblica.

Frogett diversi di risoluzioni, se non si riuscirà a giungere ad una loro unificazione, verranno invece elaborati da un sottocomitato, creato dalla commissione politica, sulle questioni del controllo del disarmo, della creazione di zone distanziate, dei divieti alla estensione dell'armamento atomico a nuovi Paesi, e della costituzione di una forza di polizia internazionale.

Il sottocomitato economico e sociale ha approvato un progetto di risoluzione relativo al ruolo del commercio internazionale per il progresso dei paesi in via di sviluppo. In esso, fra l'altro, si invitano il presidente del Consiglio interparlamentare e i gruppi nazionali parlamentari a compiere i passi necessari per la convocazione di una conferenza economica mondiale sotto gli auspici dell'ONU.

È stato anche comunicato che sono pervenute alla Unione Interparlamentare le richieste di ammissione da parte dei Parlamenti della Repubblica Popolare Mongola, della Etiopia e della Repubblica Centro Africana. Per la sostituzione dell'on. Codacci-Pisanelli, nella carica di Presidente dell'Unione, sostituzione che dovrà avvenire nella prossima conferenza annuale, i paesi dell'America Latina hanno presentato la candidatura del brasiliano Braga.

In mattinata il delegato sovietico Paletskis, prendendo la parola nel corso della riunione della commissione politica dell'Unione interparlamentare, aveva espresso la sua viva preoccupazione per le possibili conseguenze che potranno verificarsi in seguito alla decisione degli USA di riprendere i « tests » nucleari nell'atmosfera.

La commissione e incaricata di esaminare i problemi connessi con i piani regionali di limitazione degli armamenti. Il delegato sovietico ha affermato che egli ed i suoi colleghi sono rimasti sfavorevolmente impressionati dalla decisione di Kennedy che ha dolosamente colpito l'intera opinione pubblica. Ha replicato il delegato statunitense riversando sull'URSS la responsabilità del mancato accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari: « Gli Stati Uniti devono difendersi — ha detto apoditticamente Allot — e, quindi, riprendere i « tests » atomici ».

Intanto, si apprende che la delegazione giapponese ha presentato una mozione per la regolamentazione del controllo spaziale. La proposta prevede che l' esplorazione e l'utilizzazione dello spazio debbano avere obiettivi pacifici, essere basate sul principio della uguaglianza tra le diverse nazioni, non devono essere poste sotto il controllo esclusivo di una sola nazione, essere patrimonio comune di tutte le nazioni, che dovranno poter godere, senza discriminazione, dei risultati conseguiti nelle ricerche.

Il compagno Campioli chiede di lasciare la carica di sindaco di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio comunale di Reggio Emilia per discutere tra i vari punti all'ordine del giorno, quello riguardante le dimissioni del sindaco, compagno Cesare Campioli, il quale ha espresso il desiderio di lasciare la carica che ricopre dalla Liberazione per ragioni di avvicendamento decise di comune accordo col partito e per motivi personali relativi agli impegni della sua professione.

A TORINO, in piazza San Carlo, presenti tutte le autorità cittadine ed una gran folla, ha parlato l'onorevole Codacci-Pisanelli.

A BOLOGNA decine di migliaia di cittadini, si sono ritrovati in piazza Maggiore; discorsi celebrativi sono stati tenuti dal sindaco on. Dozza, dal vice sindaco socialista on. Giannuzzi Borghesi, dall'on. Ferrarini del Consiglio della Resistenza e Ferrarini, il discusso è stato pronunciato dall'on. Sandro Pertini; a Siena dall'on. Aniceto Barontini; a Modena dall'on. Li Causi.

Alla ripresa dell'Assemblea La crisi di governo in Sicilia il 16 maggio?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. — Il governo D'Angelo si presenta quasi sicuramente dimissionario davanti all'Assemblea regionale siciliana all'inizio della nuova sessione parlamentare convocata per il 16 maggio.

Una autorevole conferma in questo senso è venuta ieri sera dalla riunione dei capi gruppo convocata dal presidente dell'Assemblea Stagno, per discutere la proposta comunista di una iniziativa parlamentare unitaria per ottenere dal governo nazionale adeguati interventi a favore delle zone agricole colpite dal maltempo.

Il presidente D'Angelo, prima, e quindi il capo-gruppo dc. on. Lo Giudice, hanno infatti sollevato obiezioni circa la tempestività della iniziativa, sottolineando che vi osterebbero: 1) la imminezza della elezione del Capo dello Stato, che in questi giorni domina gli interessi politici; 2) il fatto che subito dopo sopraggiungerà la ripresa parlamentare a Sala d'Ercole alla quale il governo conta appunto di presentarsi dimissionario.

La tesi prevalente è che D'Angelo, riconfermando la attuale formula, intenderà chiedere all'Assemblea l'investitura per procedere al rimpasto della Giunta parlamentare unitaria per ottenere dal governo nazionale adeguati interventi a favore delle zone agricole colpite dal maltempo.

Il presidente D'Angelo, prima, e quindi il capo-gruppo dc. on. Lo Giudice, hanno infatti sollevato obiezioni circa la tempestività della

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

FIRENZE, 25. — Un vivacissimo dibattito ha caratterizzato l'ultima giornata di lavori del convegno nazionale degli studenti medi, svoltosi a Firenze nel salone d. Santa Apollonia. Al centro della discussione, come nella giornata di ieri, sono stati i problemi dell'autonomia del movimento studentesco, del diritto allo studio per tutti della riforma della struttura della scuola media superiore.

Molti degli intervenuti hanno ribadito la necessità di fare uscire la scuola italiana dal ginepro di isolamento in cui si trova, va rinchiusa ormai da troppi anni e di inserirla efficacemente nella vita reale del paese. Di qui la necessità, per gli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educare alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di legge degli obiettivi dell'Associazione degli studenti medi, come forza viva